

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 12 corr. contiene: nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. È stato inaugurato un ufficio telegрафico governativo in Barge, provincia di Cuneo.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. Seduta del 13 luglio.

Il Presidente annuncia una interrogazione di Alfieri e di Digny sui casi avvenuti stanotte durante il trasporto della salma di Pio IX. Depretis dichiarasi pronto a rispondere. Alfieri deplora che quel trasporto funebre sia stato turbato, massime considerando la venerabilità e la grandezza del pontefice cui si riferiva. Il pubblico intero ne risentì una impressione grave, penosa. Crede che il Senato debba esprimere sentimenti di rammarico e di riprovazione contro tatti che tutti condanneranno. Digny si associa ad Alfieri e prega il ministro a dare notizie precise per togliere campo ad ogni esagerazione dei nostri nemici. Chiede perché non sieno state prese le necessarie precauzioni.

Depretis comincia dal deploare i fatti dolorosi cui si rapportano le interrogazioni. Alcuni consigliati turbarono la pia cerimonia; ma nulla però di grave avvenne. L'Autorità intervenne replicatamente. Il Governo sapeva che il trasporto, per disposizione dello stesso Augusto Pontefice defunto, doveva avvenire senza pompa, senza numero accompagnamento. Malgrado però tale volontà, ieri mattina il Governo seppe che si erano diramate circolari per invitare i fedeli ad intervenire alla funzione. Il Governo diede le disposizioni opportune; ma il lunghissimo tracollo del corteo fu causa che non si potesse prevenire ogni possibile inconveniente.

Fu già ordinata una inchiesta per vedere se le Autorità osservarono le istruzioni loro impartite; e tale inchiesta sta compiendosi. Se sarà riconosciuto che qualche funzionario mancò al suo dovere, il Governo provvederà. Il Senato si tenga pur certo che è risoluta volontà del Governo di mantenere l'ordine ovunque e specialmente nella Capitale, ove tanti e si grandi e si vari, interessi sussistono.

Digny crede che i disordini si sarebbero evitati se il trasporto funebre fosse stato solenne conformemente alla Legge sulle garantie, oppure se il trasporto si fosse fatto lasciandosi ignorare al pubblico l'ora precisa.

Alfieri prende atto delle dichiarazioni del Ministro e lo ringrazia per i sentimenti di rammarico da lui espressi. Quanto alla linea di con-

APPENDICE

DEL PADRE JACOPO BELGRADO

e specialmente della di lui opera intitolata: I fenomeni elettrici con i corollarii da lor dedotti, e con i fonti di ciò che rende malagevole la ricerca del principio elettrico,

Censo del Dott. DOMENICO MILIOTTI medico in Gemona
(Cont. Vedi n. 166).

Non dovendo io occuparmi che delle opere di fisica, e pur desiderando dare un'idea della sterminata erudizione del P. Belgrado porrò in fondo, ove lo spazio lo conceda, una specie di catalogo di tutto ciò che mi consta aver egli pubblicato. Nei trent'anni che visse in Parma, diede alla luce, come ho detto, tutte le opere di fisica prima di parlare delle quali terminerò questo breve cenno sulla sua vita.

Nel 1750 venne nominato prima confessore della Duchessa e poi, onore supremo, dello stesso Duca. A questa onorificenza pare che il P. Belgrado ci tenesse moltissimo, poiché quando nel 1763, senza apparenti ragioni e soprattutto senza che alcuna ne fosse addotta come scusa, fu da questa carica dispensato, ne provò dolore immenso; il più grande della sua vita. Non ho potuto capire quale fosse la causa di questo trattamento verso il P. Belgrado che continuò

dotta che in massima generale si doveva seguire, riservarsi di dare un giudizio a cognizione completa e dettagliata dei fatti.

Dopo breve discussione si approvarono i progetti seguenti: 1° Censimento generale della popolazione. 2° Aggregazione del Comune di Monsanpolo al mandamento di San Benedetto sul Tronto. 3° Maggiore spese da aggiungersi al bilancio definitivo per il 1880. 4° Bilancio definitivo di entrata e spesa per il 1881.

Mezzacapo Carlo chiede al Ministro della guerra quando intenda di presentare il progetto per la equiparazione fra gli stipendi e le pensioni agli ufficiali dell'esercito e gli stipendi che si danno agli impiegati civili. Ferrero risponde che i provvedimenti più urgenti ed indispensabili verranno presentati nella prossima sessione.

Approvansi quindi i progetti seguenti:

1. Modificazioni delle tabelle annesse alla Legge 1 marzo 1874. 2. Sussidio all'ospedale Gesù Maria in Napoli. 3. Riammissione degli impiegati civili a godere i benefici accordati dalla Legge votata nel luglio 1872; questo con modificazioni.

Tutti i progetti restano definitivamente adottati colla votazione a scrutinio segreto. Il Senato verrà ricongiunto a domicilio.

Il Gaulois, il giornale forse più italofo che vi sia in Francia, sconsiglia i capitalisti francesi a non sottoscrivere al prestito per l'abolizione del corso forzoso, « per mantenere l'Italia debole ». Secondo il Gaulois il prestito è fatto dall'Italia, non per abolire il corso forzoso, ma per far guerra alla Francia! I capitalisti francesi avranno una grande tentazione di sottoscrivere, malgrado le patriottiche eccitazioni del Gaulois, se il prestito è un buon affare. Ma facciano pure a meno. Il prestito è accolto con tale favore in Germania e in Inghilterra, che il successo del prestito è assicurato, malgrado i meschini e ridicoli astii di una parte della stampa francese. Dovrebbero accorgersi che diventano ridicoli.

ITALIA

Roma. Sui disordini avvenuti a Roma in occasione del trasporto della salma di Pio IX, l'Agenzia Stefani manda telegraficamente questa versione: Era stata chiesta da Vespasiani architetto di San Pietro al prefetto di Roma l'autorizzazione per il trasporto da S. Pietro a S. Lorenzo fuori le mura della salma di Pio IX, ed era stata accordata in seguito a dichiarazione fatta dall'architetto incaricato da cardinali ed eredi del pontefice che il trasporto si effettuerrebbe dopo la mezzanotte dal 12 al 13 senza alcun segno esterno, in via totalmente privata, col seguito di due o tre carrozze. Invece quando il feretro a mezzanotte sortì da S. Pietro un numero straordinario di carrozze riunirsi sulla Piazza, ove accorse un gran numero di persone con certi accessi.

Lungo la via fra i clericali e i liberali seguirono provocazioni che produssero fatti di lieve importanza, per l'intervento dei funzionari ed

con tutto ciò a godere i favori della Corte, se non fosse la corrente che cominciava a gonfiarsi contro i Gesuiti che ebbe per risultato la loro cacciata da Parma nel 1768 ed il successivo breve di papa Ganganelli che ne sopprimeva adirittura la Compagnia, pagando, dicono i mali-gni, quest'imprudenza colla sua vita.

Cacciato da Parma insieme a tutti i Gesuiti, il P. Belgrado si portò a Bologna ed indi a Modena dove pubblicò importanti lavori ed infine dopo la soppressione della Compagnia, rifiutata la cattedra di fisica offertagli da Francesco III di Modena, venne nel 1774 in Udine tra i suoi parenti dove condusse vita operosa sì, ma tranquilla, dedicandosi con preferenza alla filosofia e teologia, sui quali argomenti compose opere che non sembrano all'altezza di quelle antecedentemente pubblicate. Dico ciò perché il signor De La Lande suo ammiratore non ne fece che questa debole lode: *Il signor abate Belgrado occupa gli ozii della sua vecchiaia scrivendo opere che dimostrano sempre un dotto distinto.*

Fra gli onori che si ebbe in vita (1) oltre la universale stima, bisogna notare quello di esser stato creato socio di moltissime accademie d'Italia e di quella reale di Francia, e finalmente la sua fama meritò a lui e di rimbalzo al fra-

(1) Tra gli onori alcuni mettono anche quello di aver accompagnato la Duchessa sino a Parigi nel 1752; egli accompagnò Madama Reale sino a Genova dove fu assai festeggiato (come dice il Commentario) da quegli illustri Repubblicani.

agenti disposti lungo la linea, quando videsi il numeroso concorso, nonché le compagnie di truppa delle varie caserme esistenti lungo le vie che doveva percorrere il feretro. Ebbero a deploarsi solamente quattro lievi ferimenti di nessuna importanza.

Gli autori dei disordini furono arrestati, e presentati oggi stesso al procuratore del Re col procedimento direttissimo. La tumulazione e le funzioni religiose avvennero senza il minimo inconveniente.

ESTERI

Francia. Si ha da Parigi 13: I circoli ufficiosi sono preoccupati dall'atteggiamento benevolo della stampa uffiosa tedesca e austriaca verso l'Italia. Temesi che si stia trattando per una triplice alleanza, a cui aderirebbe l'Inghilterra, per obbligare la Francia alla pace.

Nella città di Cetona è avvenuta ieri una grave rissa fra operai italiani e francesi. Vi furono molti feriti da una parte e dall'altra. Vennero operati circa 100 arresti. La popolazione è molto eccitata. Temonsi altri disordini. Il sindaco ha pubblicato un manifesto per invitare la città alla calma.

Germania. Nei circoli parlamentari di Berlino si assicura avere il papa ingiunto all'episcopato tedesco di astenersi da ogni ingerenza nelle prossime elezioni politiche e ciò allo scopo di non compromettere le trattative avviate col governo germanico per addivenire ad un accordo definitivo col Vaticano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

A proposito delle elezioni nel Distretto di Cividale la nostra graziosa, ma isterica vicina la Patria del Friuli stampa nel suo numero di ieri un articolo tutto infarcito di quelle frasi gentili e ricercate che sono di sua esclusiva privativa.

Alle frasi non rispondiamo.

In quanto alle osservazioni che ella ci fa relativamente all'ing. M. De Portis, persona stimabilissima e che noi avremmo veduto ben volentieri di nuovo nel Consiglio Provinciale, rispondiamo che l'abbiamo sostenuto anche perché persone ben informate ci avevano assicurato che a lui non sarebbero mancati i voti di Cividale. Ciò non è avvenuto, ed è appunto per tal motivo che noi crediamo di sostenere quello fra i candidati favorito dal maggior numero di voti dal capoluogo; ciò tanto più inquantoché sappiamo dall'un canto che il cav. Cucavaz non è certamente uno di quei progressisti che piacciono alla nostra graziosa vicina, e dall'altro sappiamo ancora che all'elezione del cav. Cucavaz ha contribuito anche l'ing. De Portis.

Noi comprendiamo benissimo che piacerebbe assai alla nostra graziosa vicina che col sostenere ancora il De Portis contribuissimo ad ingenerare una confusione che potrebbe portare

allo Alfonso ed a tutti i discendenti della già nobile ed illustre famiglia il titolo di Conti, titolo che venne di *motu proprio* elargito da Don Ferdinando duca di Parma con patente 25 agosto 1775 e riconosciuto dal Veneto Senato. Oh potessero tutti i blasoni vantare una simile origine! Fossero il premio serbato a chi ha consumata la vita in pacifici e filantropici studi invece che coronar l'opera di chi ha versato nelle guerre avventure il sangue del proprio simile e molte volte quello dei propri fratelli!

Colmo d'onori, amato, riverito, corteggiato da tutti, il conte abate Jacopo Belgrado finì la sua lunga operosissima vita, in età di 84 anni, nel marzo di quel formidabile 89 che doveva, battezzando, in certo modo, l'umanità, rinvigorirla ed aprire una nuova via, larga, libera, serena al progresso trionfale della scienza.

Elevato al grado di professore di matematica il P. Belgrado si diede con ardore allo studio ed all'insegnamento; perciò si fornì dei migliori libri ed atti delle più illustri accademie non solo, ma si procò anche buona suppelletile di macchine che occorrevano per le sue dimostrazioni; e non trovandone di così perfette come gli le voleva, fu da due Patrizii Parmegiani, il signor Stefano Droghi e il signor Pietro Ballerini, convenientemente aiutato. Questi due gentiluomini, meritevoli certamente di lode per non aver disegnato il lavoro manuale, erano abilissimi costruttori, ma ignoranti assai di matematica, per-

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

per risultato l'elezione di uno dei nostri avversari; ma via, non siamo tanto ingenui.

In quanto agli umori così vari e mutabili degli elettori del Distretto di Cividale (come dice l'articolo) ci piace notare come quegli elettori sieno fermi almeno in una cosa, nel non voler, cioè, umori vari e mutabili al Consiglio Provinciale. I risultati finora avuti e quelli che presumibilmente si avranno almeno parlano così.

Dal resto, uno de' motivi per quali noi appoggiamo i signori cav. Cucavaz e marchese Fabio Mangilli, (egregie ed ottime persone sotto ogni rapporto e specialmente indipendenti e superiori alle pressioni delle chiesuole ben note alla nostra simpatia vicina) l'ha detto Lei, sono *moderate* e vengono combattuti da *progressisti*, ecco tutto.

Che se quest'anno la avvenuta conciliazione per le elezioni nel Comune e Distretto di Udine (da noi, francamente e lealmente appoggiata) consigliava una eguale condotta anche negli altri Distretti, le magnacce ed altisonanti imprese che contro ogni sentimento di opportunità e di giustizia si compiono in altro Distretto sotto l'egida, non della nostra vicina, ma de' suoi amici, ci dispensano, almeno ci pare, dal mantenerci in quel riserbo che avremmo in altre condizioni scrupolosamente osservato.

Municipio di Udine

Avviso.

A modifica dell'orario in precedenza stabilito per l'uso della vasca comune nello Stabilimento balneare Comunale, si avverte che il bagno per le donne, ad incominciare da domani, è permesso dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e per gli uomini dalle ore 12 1/2 merid. fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

Avvertesi inoltre che da mezz'ora dopo il tramonto del sole fino alle ore 11 pom. è pure permesso agli uomini il bagno nella vasca comune e ciò verso pagamento di cent. 60 e con diritto a spogliatoio particolare ed uso di vesti da bagno e relativi asciugatoi.

Durante l'orario notturno resta vietato l'ingresso nel recinto dei bagni alle persone non adulte.

Dal Municipio di Udine li 15 luglio 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO

Offerte raccolte per iniziativa della Società di Mutuo Soccorso a favore degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

Raccolte dalla Sotto-Commissione della parrocchia del Duomo.

Importo somma antecedente L. 618.57.

Rizzi 1. 5, dott. Pasinetti 1. 1, Sivilotti 1. 1, Rubini Pietro 1. 5, Astelfoni 1. 2, De Faccio Luigia c. 60, Di Toppo c. comm. Francesco 1. 8, ing. Paoluzzi 1. 2, Bardusco Marco 1. 5, Bardusco Luigi 1. 3, Bardusco Vittorio 1. 2, Vicario Antonio c. 45, De Faccio Fortunato c. 25, Buttazoni Domenico c. 25, Ermacora Gio. Batt. c. 50, Furlani Giacomo c. 50, Vergilio Gio. Batt. c. 25, Del Fabbro Luigi c. 25, Milesi Giovanni c. 25, Magrioli Lodovico c. 50, Billiani Luigi c. 25, Della Rovere Guglielmo c. 20, Tiziani Fran-

cui egli dovette e somministrare loro libri perché s'istruissero ed ancora dar loro, particolari lezioni sull'uso delle macchine che essi stessi costruivano, ed in questo modo e con questo veramente nobile aiuto, egli ottenne degli strumenti che gareggiavano e superavano in precisione e bellezza quelli, che anche cinquant'anni dopo, venivano d'oltremonte e d'oltremare.

Avendo a propria disposizione due artifici intelligenti e volenterosi e vedendo la possibilità di affidar loro anche la costruzione di macchine servienti alla fisica sperimentale, balenò nella mente del P. Belgrado la felice idea di dar pubbliche lezioni di questa scienza, ciò che egli mandò tosto ad effetto. L'insegnamento pubblico della fisica non era di quei tempi molto diffuso in Italia e nell'Università di Parma nessuno sino a lui lo aveva esercitato; egli ebbe adunque la fortuna di esser il primo, ed il merito di esservisi spontaneamente determinato. « Concorrevano in folla (dice il citato Biografo) a nuovi sperimenti le persone d'ogni genere ed anche dei primi ranghi, e queste pochi andavano per ogni dove predicando il sapere e l'abilità del giovane Professore e il metodo di cui usava e dimostrando e animaestrando; metodo facile e piano e appropriato all'intelligenza di tutti ». I primi lavori di scienze naturali pubblicò nello stesso anno e consistettero in due dissertazioni sopra due fenomeni allora osservati: un terremoto ed un'aurora boreale.

Del primo egli dà la spiegazione supponendo una specie di effervescente nell'interno della

uesco c. 25, Venturi Gio. Batt. c. 25, Fantini Angela c. 10, Pillinini Carolina c. 10 Cioli Giuseppe c. 50, Cossio Antonio c. 40, Toniutti Giovanni c. 50, Zandigiacomo Augusto c. 50 Solimbergo Augusto c. 40, Clochiatto Luigi c. 30, Trojani Luigi c. 50, Bosco Vincenzo c. 40 Mattioni Emilio c. 25, Francesconi Antonio c. 20, Cossutti Luigi c. 20, Francescato Giovanni c. 50, Belgrado Luigi c. 25, Miani Giuseppe c. 25, Quargnassi Augusto c. 20, Bujatti Stich c. 25, Conte Pietro c. 20, D'Alvisi Giovanni c. 10, Dal Zotto Giuseppe c. 10, Di Lenna Pietro c. 50, Indri Valentino c. 25, Lodolo Giuseppe c. 30, Meccia Patrizio c. 20, Percoto Gio. Batt. c. 25, Petrozzi Pietro c. 25, Querini Valentino c. 25, Saccavini Santo c. 10, Vergili Giuseppe c. 30, Vidoni Gio. Batt. c. 10, Zubbaro Amadio c. 25, Zubbaro Antonio 10, Del Missier Giuseppe c. 15.

Totale L. 47.95.

Collegio-Convitto Comunale di Civile. Riceviamo in data 15 andante da Civile la seguente partecipazione: Ieri questo Consiglio Comunale ebbe ad approvare il nuovo Regolamento Organico del nostro Collegio-convitto. Dico nuovo, perchè tali e tante sono le riforme, i radicali cambiamenti, e gli immagiamenti introdotti dalla Giunta municipale nel Progetto da essa presentato al Consiglio, che deve darsi piuttosto un Regolamento nuovo di quello che una revisione del precedente.

Conosciuto l'oggetto d'importanza, un pubblico numeroso e scelto accorse nella sala Consigliare, e, sebbene tra la discussione e l'approvazione la seduta abbia durato per ben tre ore e mezzo, l'uditore presenzio costantemente e con vivo interessamento fino all'ultimo.

Due furono i Consiglieri di opposizione, il canonico monsignor Bernardis, ed il sig. Emanuele d'Orlandi. A detta del pubblico devesi gratitudine all'opera degli due suddetti, in quanto le loro opposizioni diedero opportunità, specialmente al cav. Sindaco, presidente della adunanza, ed all'assessore avv. Dondo, di esporre pubblicamente tante delucidazioni, schiarimenti, sviluppi e confutazioni da rendere pienamente persuaso e l'uditore e la maggioranza dei Consiglieri della convenienza e ragionevolezza del contenuto nel nuovo Regolamento, talmente che il progetto venne approvato tal quale proposto, eccezion fatta circa l'ammontare della retribuzione dell'Amministratore.

In ogni fase adunque il nostro locale Collegio progredirà di bene in meglio. X.

Violazione di confine. Ci viene riferito che uno dei giorni scorsi è avvenuta dalla parte di Prosenico (Platischis) una violazione di confine per parte delle guardie di finanza austriache.

La cosa sarebbe avvenuta nel seguente modo: Una squadra di finanzietti austriaci guidata da un ufficiale, passato, sulla montagna, il confine segnato da capi stabili, avrebbe dichiarato a quei di Prosenico che quel confine era sbagliato e che la finanza austriaca aveva il diritto di spingersi fino al letto del ruggo che scorre a piedi del monte.

Essendosi la popolazione di Prosenico opposta a questa pretesa, le guardie austriache scaricarono i loro schiopi, senza peraltro offendere alcuno; ma se la scarica rimase innocua, dicesi che ci furono poi dei colpi di calcio e dei pugni che lasciarono il segno ove caddero.

Pare che al tafferuglio abbiano preso parte anche taluni del villaggio austriaco di Robedischis che sta sul sommo del monte donde i finanzietti erano scesi.

Non sappiamo quanto tempo sia durato il battibuglio; certo è ch'esso terminò non molto prima dell'arrivo sul luogo delle guardie di finanza e dei carabinieri italiani. Quando questi comparvero, gli austriaci erano già ritornati sui loro passi, e quindi per il momento la cosa non poteva avere altro seguito.

terra, la quale effervesceva desse origine a spiriti leggerissimi, i quali sfiorzando qua e là colo sprigionarsi la corteccia terrestre causassero lo scuotimento; del secondo dopo averlo minutamente analizzato e combattute le ipotesi che tentavano di spiegarlo, con mente di filosofo a cui ripugnava le poco salde ipotesi, conclude non aver dati sufficienti per darne una scientifica spiegazione.

Del secondo lavoro pubblicato, col titolo: *Acroasis historica et critica, ad disciplinam Mechanicam, Nauticam, Geographicam*, in cui mostra un'erudizione incredibile, non parlerò perchè non tratta di fisica sperimentale, e dovrò anche tacere dell'altro de *insidentibus humido* in cui parla del problema proposto ad Archimedea da re Gerone, e così pure di molti altri lavori di fisica, perchè non ho a mia disposizione le opere per consultarle, ed anche perchè mi sono proposto di parlare specialmente di quelli sui fenomeni elettrici (1).

Prima però è necessario prendere in breve esame la dissertazione pubblicata nel 1751: *Della riflessione dei corpi dall'acqua*, in cui si rendono evidenti i più salienti caratteri della mente del P. Belgrado. In questa dissertazione egli si

Dicesi che in seguito alla scena di confusione avvenuta siano scomparse due armi di proprietà d'uno di Procenico, e taluno suppone che quelle bestie, passato alla loro volta il confine, si trovino ora sul territorio austriaco.

A quanto ci viene soggiunto, i fatti summenziosi danno attualmente occasione ad un'inchiesta che speriamo gioverà ad appurare i fatti stessi e a dare soddisfazione a chi ne ha il diritto.

Vantaggi ferroviari. Abbiamo già annunciato che fino dal 6 corrente la stazione di Udine venne ammessa alla vendita dei biglietti per sei viaggi circolari italiani. Ecco l'indicazione del percorso e del prezzo per ogni viaggio:

Viaggio N. 6. Udine, Venezia, Verona, Milano, Bologna, Mestre, Udine. Prezzi: I L. 87.35, II L. 61.20 e III 41.75.

N. 7 come il N. 6 più Bologna, Firenze e ritorno (108.30, 75.90, 51.75).

N. 13. Udine, Venezia, Verona, Mantova, Modena, Bologna, Mestre, Udine (63.90, 44.80, 30.60).

N. 14 come il N. 13 più Bologna, Firenze e ritorno (89. 62.40, 42.60).

N. 21 come il N. 13 più Bologna, Pistoja, Livorno, Roma, Perugia, Firenze, Pistoja, Bologna (140.30, 97.95, 64.55).

N. 24 come il N. 13 più Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Roma, Ancona, Bologna (144.65, 100.85, 64.75).

Il viaggio deve compiersi in 30 giorni col N. 6, in 35 col 7, in 20 col 13, in 25 col 14 ed in 50 col 21 e 24.

Col nuovo treno diretto notturno fra Torino e Venezia e viceversa, che, come ieri dicemmo, è allo studio presso la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, si otterrà, fra gli altri, anche il grande vantaggio della coincidenza immediata col treno diretto da Venezia per la Pontebba, per cui le importanti provenienze da Ventimiglia, Genova e Modane per Vienna avranno il loro corso non interrotto e per la via più breve.

Attivazione di una tariffa speciale per trasporto di derrate alimentari a vagone completo. Il Governo, avendo approvata, in via di esperimento, l'attivazione di una tariffa speciale per il trasporto di talune derrate alimentari a vagono completo ed a piccola velocità accelerata, la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, dal giorno 11 corr., la detta tariffa viene applicata tanto alle spedizioni in servizio interno sulle linee dell'Alta Italia, Romane, Meridionali e Calabresi, quanto a quelle in servizio cumulativo fra le linee stesse.

Per gli aggiunti giudiziari. Si annuncia da Roma che il ministro di grazia e giustizia si sta occupando di una piccola modifica legislativa, destinata ad arrecare dei benefici nella classe dei magistrati. La legge 23 dicembre 1875, modificando l'articolo 254 dell'ordinamento giudiziario, stabilì che il passaggio ai posti di giudici e sostituti procuratori del Re avvenisse per un quarto scegliendo tra gli aggiunti giudiziari e per tre quarti tra i pretori.

La conseguenza di questa disposizione riuscì fatale agli aggiunti, i quali, anzi che 5 o 6 anni, sono costretti ad aspettare 11 o 13 anni prima che giunga il loro turno di promozione.

E si noti che di questi 13 anni quasi la metà bisogna passarla come semplici uditori, cioè senza alcuno stipendio o indennità, e l'altra metà con la semplice indennità di 100 lire e poco più al mese. Invece, l'uditore che s'avvia alla carriera di pretore, vi arriva dopo due o tre anni e comincia a percepire da pretore dalle 2200 alle 2800 lire.

V'è in ciò proporzione ed equità? La stampa s'è in questi ultimi giorni occupata della cosa, ed è sperabile che il Guardasigilli trovi il modo di conciliare, dividendo egualmente, metà e metà, le promozioni a giudici e sostituti procuratori

tra le due benemerite classi dei pretori e aggiunti. Quando si pensa che per essere ammesso all'esame di uditore bisogna aver percorso tutti gli studi ginnasiali e liceali, tutto il corso di giurisprudenza, essersi laureato ed aver fatto qualche hauno di pratica in legge, il che mena ai 25 o 27 anni, è veramente incredibile si debba pretendere che uno attenda altri 12 o 13 anni per diventare giudice o sostituto procuratore del Re e raggiungere il pingue stipendio di lire 3000 annue!... Eppure, è un fatto!

Per istrada. Ho preso vizio; quando vado per istrada, che non sia quella di tutti i giorni, ho il vizio di osservare, e noto.

Noto p. e. partendo da Udine per Grado, che lungo tutto il mio cammino la campagna è bella. Il sorgoturco è davvero un giovane di belle speranze. Dico giovane, perchè è tale finora, ed in appresso, se saranno panocchie, finiranno. Qea e là si vede qualche fiore maschio, o penacul; ma i fiori femmine (*la sede*) non ancora.

I fieni invece sono giunti a maturità e danno pasto copioso alle nostre bestie (parlo di quelle degli altri) e buono se lo taglano presto e non lo lasciano maturare troppo, come alcuni fanno in Friuli, mistendo talora paglia poco succosa. Quest'anno, a tagliare presto i fieni ci guadagnano il doppio; perchè le ultime pioggie aiutano il secondo fieno (*antiu*).

Tra Udine e Lauzacco ho veduto seguita da moltissimi la buona massima praticamente insegnata da Antonio Angeli di buona memoria; cioè di seminare a buona erba la scarpa dei fosi, o piuttosto *rivali* dei campi. C'è da rac cogliere del buon fieno invece di quattro *moris di barazz*. Così si dovrebbe fare da per tutto.

Vi metto a parte dell'allegria che mi ha fatto il vedermi da Lauzacco in giù scortato per miglia parecchie da una corrente dell'acqua del Ledra. Vedete, pensai, quanto vale a produrre la ostinazione friulana! Questo *Ledra*, che ha insegnato il suo nome a tutta Italia, fuorchè ai relatori dei giornali di Roma, da tanti secoli andava a perdere fra le ghiaie del Tagliamento; ma i Friulani hanno detto che esso deve lavare le pelli udinesi al bagno di Stampetta e dar da bere agli assettati, uomini, bestie e campi; e lo deviano e conducono per altre vie ed io suo vecchio amico, me lo trovo fino quaggiù nei pressi di Palmanova. Anche nell'Impero lo desiderano al di qua del Judri, e del Torre. Lo avranno, se il Tagliamento sarà costretto a cedergli altre delle sue acque. Speriamo, che lo farà, se si avvera quanto si è detto da ultimo nel Senato. E' giusto difatti, che se si accordano danari al canale Villaresi nella ricca Lombardia, se ne accordino anche alle assetate popolazioni, tra Tagliamento e Torre, dove la maggior parte dei villaggi devono andar a prendere l'acqua a parecchie miglia di distanza, subendo spese e perdite non lievi. Se si fosse trattato soltanto di questo, il sussidio era dovuto a titolo di umanità, specialmente vedendo il coraggio con cui tanti Comuni si consorziarono nell'opera del *Ledra*; ma sarebbe poco, se non si terminasse, e dell'acqua non se n'avesse abbastanza per irrigare quelle campagne sitibonde.

Ma il Governo ad aiutare quelle laboriose e povere popolazioni, farà un buon affare. Per una antecipazione, mettiamo di mezzo milione (il Sella ne voleva dare uno, egli, che voleva le economie fino all'osso e sapeva di farne una anche con tale sussidio) lo Stato guadagnerà moltissimo ed in breve sulle tasse degli affari e dei dazi di consumo e più tardi sui maggiori redditi del suolo. Esso caverà un interesse usurario del capitale anticipato.

Bisogna notare che l'opera fatta con grande dispendio di quelle popolazioni, ha bisogno di essere compiuta, affinché essa dia tutti i suoi frutti, e presto, onde non perdere i vantaggi, e che i mezzi di quei contribuenti e piccoli pos-

sidenti non sono molti, che si devono da essi fare dei lavori di riduzione e delle permuta, delle complete trasformazioni della loro industria, e che quanto più innanzi essa procede a vantaggio di tutti, tanto più necessario per essi sarà di allargare la stalla e di popolarla di nuovi bestiami, ricorrendo anche alle banche, al credito fondiario ed agricolo per avere danaro.

Insomma, per questo, come per ogni altra cosa, ci vuole del danaro, giacchè ogni industria non è che il mezzo con cui i più abili ed operosi possono far fruttare molto il capitale, se non altro delle loro braccia e della loro intelligenza.

In tutto questo territorio le braccia, e delle buone, ci sono; e la gente vi è anche per natura sua svegliata. Quello che occorre si è, che coloro che hanno e possono facilmente acquistare la pratica, l'adoperino alle prime riduzioni ed offrano così a molti altri l'esempio palpante di quello che si ha da fare. Vale più un esempio, che ogni predica. Tuttavia occorrerebbero anche delle conferenze istruttive, delle istruzioni popolari; occorrerebbe far venire degli uomini pratici dai paesi dove l'irrigazione è vecchia e nuova, dove si usa da gran tempo e si migliora al tempo nostro.

Senza di tutto questo, naturalmente, le applicazioni saranno lente e procederanno a sbalzi e non sempre bene, divenendo così esse medesime cagione di ritardo.

Il Consorzio ha dunque, perchè il peso dell'opera sua non ricada su lui stesso, ragione di doversi affrettare in tutto ciò.

Intanto cerchi di rimuovere i sospetti e le tendenze contrarie dei pigrì, col dare (presto a tutti i villaggi) lo spettacolo dell'acqua che corre per essi, onde possano gustarne i primi frutti. Se tutti i canaletti secondari non sono ancora compiuti, la versino, dove possano, in quei fossati e facciano vedere lungo tutta la via futura, che l'acqua c'è.

Ma *hoc sat*. Passando per Palmanova giova sapere, che deve ora al nostro Prefetto, e dovrà più tardi al Ministro della Finanza, a ciò confortato anche dalla Camera di Commercio, di poter andare per la strada di Jainicco oltre verso Nogaredo, e che si trova sui muri annunziata una *corsa di asini*.

Questa strana idea me ne fa venire un'altra; ed è perchè si veda, se, senza fare una società contro il maltrattamento delle bestie, non giovi piuttosto di fare a favore degli asini quello che si fa per i cavalli ed i buoi ed i majali, cioè cercare di migliorare la razza.

Ma l'argomento degli asini è troppo vasto e troppo importante per occuparsene alla fine di una lettera per istrada, che è già troppo lunga. Poi, mentre penso a queste cose, senza accorgermene, sono entrato in un altro dominio. Cioè, mi accorgo di una cosa, che quanto più mi v'inoltra tanto meno le strade sono tenute in buono stato. Alla fine in un territorio (e non dieci quale per una prima ammonizione) invece di poter dire con un certo poeta: « Oh! qual soave odor di fieno fresco » ho sentito venire dal prato un vero puzzo. Era il fieno tagliato forse da più di una settimana e rimasto sul prato a godere il beneficio della pioggia! Al rezzo di un albero stava sdraiato un contadino col suo tridente in mano, ma cominciava la giornata di riposo. Che sia un cittadino romano stanco di far nulla, e che trovi al disotto della sua dignità il rimescolare dell'erba, che deve servire alle bestie?

Delle esimie artiste di canto signore sorelle Sofia e Giulia Ravagli che udirono presto al Minerva, ecco come parlava il Corriere delle Marche d'Ancona, in occasione della loro beneficiaria, datasi recentemente nel Politeama Goldoni di quella città:

« Iersera la serata d'onore delle signorine Ravagli richiamò una folla enorme al Teatro Goldoni. Tutto il teatro era gremito e la poltrona

per tutti; ma non per il P. Belgrado (1) il quale da quel filosofo che era, disse che quell'esperimento non dimostrava già che l'acqua fosse incomprensibile, ma solo che non si era stati capaci di comprimerla. Può darsi logica più ferma di questa? Egli non vuole o non può provare con esperimenti il suo asserto; ma dopo ragionato rigorosamente in sostegno della sua idea conclude: *Le cognizioni certe che non v'ha altro principio noto per la riflessione dei corpi che l'elaterio, l'esperienza sicura che l'acqua da corpi riflettesi e che questi si riflettano dall'acqua, e le molte prove addotte a favore dell'esser essa condensabile e compressibile, la debolezza e insussistenza di ciò che in contrario s'apporta sembrano decidere la questione e graduare ad evidenza e certezza la mia ipotesi*.

Io non so come lo Spallanzani volesse spiegare lo stesso fatto, negando la compressibilità ed elasticità dell'acqua; ma chi avesse vaghezza di saperlo non ha che a leggere la latina dissertazione stampata nel 1765, nella quale, stando a ciò che ne dice l'autore del Commentario, l'onesto e gentile scienziato con modestia impariggiabile più che combatte le opinioni del P. Belgrado sottopone al di lui giudizio le proprie, pregandolo a ripetere gli esperimenti e farlo avvertito dei difetti; ciò non gli spiacerebbe, essendo amatissimo della verità.

(1) Non s'intende di asserrire che il P. Belgrado fosse assolutamente solo di quell'opinione, sapendosi che altri scienziati fecero esperimenti per provare la compressibilità dei liquidi.

Dopo Boyle, Fabri, Mongez e poi nel 1762 Canton tentarono di provare la compressibilità dei liquidi; in questo senso e più efficacemente esperimentarono Abück, Zimmerman, Huber; ma con tutto ciò la questione non era nel 1795 inappellabilmente risolta, poiché l'autore del Commentario, appunto in quell'anno stampato, non sa ancora a quale dei due valorosi campioni, se allo Spallanzani cioè od al Belgrado, si competa la palma della vittoria. Noi però che col piezometro di Oersted (1828) possiamo dimostrare la compressibilità dei liquidi, siamo in grado di rendere tarda ma completa giustizia al P. Belgrado; e osservare che allo Spallanzani immortale per tante glorie non spetta certamente quella di aver vinto, in questa lotta, il fisico friulano.

Secondo la mia maniera di vedere, più che il merito di aver sostenuto quasi contro tutti una grande verità, mi pare che il P. Belgrado sia degno d'essere lodato ed imitato per il modo coi quale arrivò alla conclusione, per il modo di investigare, apprezzare, legare assieme i fenomeni, che si manifesta con una tendenza ad ammettere (cioè che appare dalla sopra citata parola) una specie di parentela fra le proprietà dei vari corpi, che è senza dubbio un primo passo verso il concetto filosofico moderno dell'unità delle forze fisiche. In Francia fu questa dissertazione conosciuta allora; fu dichiarata curiosa, dilettevole, istruttiva anche, ma non apprezzata come meritava, poiché gli accademici (oh gli accademici!) restarono della medesima opinione di prima.

(

occupate dal fiore dell'highlife e della borghesia anconitana.

Le due sorelle Ravogli dal principio alla fine della rappresentazione furono salutate da continui applausi, i quali toccarono il sommo nel duo della *Saffo* e nel duo della *Norma*, dei quali il pubblico entusiasmato volle il *bis*. In quei due pezzi affascinanti le esecutrici furono ricoperte alla lettera da una pioggia di fiori, se venivano loro offerti da tutte le parti cestini e bouquets elegantissimi, in quantità, epigrafi, poesie ed altri presenti.

Il teatro era illuminato a giorno.

La serata di ieri fu una bella festa, quale mai si vide al Goldoni, e un bel tributo al merito delle signorine Ravogli, le quali possono aggiungere questi agli altri loro trionfi.

Grande Stabilimento Balneare. Domani, 16, tempo permettendo, avrà luogo l'inaugurazione del bagno notturno nella grande vasca comune, illuminata fantasticamente a gaz portatile, con fuochi d'artificio ed orchestra.

Ingresso cent. 30 indistintamente. Uso del bagno e di cabina particolare con o senza biancheria cent. 60.

NB. Non è permesso di notte il bagno nella grande vasca che a persone adulte.

Un truffatore spagnuolo. Poco tempo fa un giovane spagnuolo, certo Manuel Escartin Gomez, (come diceva chiamarsi), essendo arrivato in Udine pensò di mettere a profitto il suo ingegno speculativo tentando di cavare denari dalle tasche altri, col bel pretesto di non poter al momento ritirare da non sappiamo che Banca un importo di varie migliaia di pesetas che doveva ricevere. Una simile manovra era stata da lui usata, e pare con felice esito, anche a Venezia e Trieste. A Udine fallitogli il tiro, sparì. Or sono pochi giorni esso, finalmente, venne arrestato a Graz.

Rissa e ferimento. In San Leonardo di Schiavonia nel 10 corr. certo Pad. Antonio riportava in rissa una ferita alla testa guaribile in giorni 7 ad opera di Joss. Giovanni e di Cov. Giacomo. I feriti furono arrestati.

Un urto fatale. Certo Gor. Giovanni percorrendo l'8 corr. su un carro lo stradale che mette da Rivignano a Latisana, erasi addormentato; ed essendo stato investito da altro veicolo condotto da To. Leonardo, il Gor. fu gettato a terra. Per effetto della caduta il Gor. riportava alla testa una grave contusione, che fu causa della sua morte, avvenuta poche ore dopo. Il To. fu arrestato.

Truffa. Nello scorso aprile certo Angelo Scar. da Pordenone s'era fatto consegnare al negozio del signor Cecc. Giovanni del ferro pel valore di lire 13 e c. 50. Il ferro era stato domandato per conto d'una supposta terza persona. Venuto il nodo al pettine, lo Scar. fu denunciato per truffa.

Per furto d'una camicia in danno di Mil. Teresa, fu arrestato l'8 corr. in Sacile certo Peg. Francesco.

Colto da un accesso di epilessia cadeva il 9 andante in un fosso pieno d'acqua e vi periva affogato certo Del Ben Eugenio da Pianico di Pordenone.

Due farfalle vagabonde, certe Maria Sbra. e Maria Mal. sono state arrestate ieri in Udine, essendosi dimenticate di ottemperare a una disposizione del regolamento che riguarda quella categoria di farfalle.

Una brutta sorpresa provò il 9 corrente certo G. B. Bald. di Manzano, entrando in casa. Profittando della momentanea assenza di tutta la famiglia, ignoti ladri s'erano introdoti nel suo domicilio e avevano portato via effetti di vestiario e lingerie per un valore di lire 118 e cent. 20. Viva ricerca degli autori del furto.

CORRIERE DEL MATTINO

Si fa più evidente ogni giorno che Sfax è un osso duro da rodere pel «giovine esercito» francese. Il corrispondente tunisino del *Temps*, che è il più bene informato di tutti sull'andamento della nuova «guerra punica», manda ai suoi giornali queste notizie:

«Viene valutato a quindicimila il numero degli insorti intorno a Sfax. Bisogna dunque poter loro opporre il numero di truppe sufficienti per operare uno sbarco, occupare la città e raggiare un po' all'interno. So che si mandano da Tolone a Sfax quattro battaglioni e due batterie: l'opinione generale è che ce ne vorrebbero da otto a dieci.

Non bisogna a nessun costo subire alcuna disfatta, anche minima, né mostrare della esitazione. Bisogna invece fare un gran colpo.

Gli insorti rispondono al fuoco delle nostre navi e non si scoraggiano. Ricostruiscono la notte ciò che noi distruggiamo di giorno. Le nostre navi dovrebbero illuminare la costa colla luce elettrica, e intanto mandare delle bombe agli indigeni sorpresi. Ciò impedirebbe il loro lavoro e faciliterebbe lo sbarco.

Si sa che i soldati tunisini, che noi abbiamo condotto a Sfax per reprimere l'insurrezione, il giorno in cui quelli di Sfax hanno tirato il cannone e risposto ai nostri colpi, hanno mandato grida di gioia ed incoraggiato gli insorti.

Sarebbe dunque imprudente lo sbarcarli. Invece sarebbe prudente di ricongorli a Tunisi e, per esempio, sarebbe bene fucilarne qualcheduno.

E' impossibile di contare come soldati su questi fanatici....»

E' davvero sorprendente il «cuor leggero» coi quali questi francesi pongono le fucilazioni fra i mezzi atti a persuadere la gente.

— La *Gazzetta di Venezia* scrive: Secondo le notizie d'oggi, che abbiamo ogni ragione di ritenere autentiche, S. M. la Regina e il Principe di Napoli arriverebbero a Venezia lunedì p. v.

— Roma 14. La regina d'Inghilterra, a mezzo della duchessa di Cambridge, sottoscrisse al prestito italiano per un milione. Essa ha scritto una lettera al banchiere Hambro, pregandolo di non fare riduzione alla sua sottoscrizione.

Il *Diritto* smentisce la notizia corsa circa alle rimozionanze fatte dai rappresentanti esteri al governo italiano per i fatti di ieri mattina fra clericali e liberali.

A Vienna e a Trieste molti banchieri sottoscrissero al prestito italiano per una somma rilevantissima.

Confermata la notizia che il Vaticano manderà alle potenze una nota di protesta per i disordini avvenuti nel trasporto della salma di Pio IX. L'Italia mandò in proposito istruzioni opportune ancora ieri sera ai propri rappresentanti all'estero. Si assicura che l'incidente non avrà alcun seguito.

(Adriatico)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Tutte le strade sono imbandierate per la festa di domani. Grande animazione.

Buamema passò a Sfisa il 10 corr. sera. L'attacco degli insorti contro un battaglione del presidio di Kreider aveva lo scopo di mascherare il passaggio del corpo principale di Buamema, il quale attraversò Bayskarel ed Elma recandosi a Austifer. Le truppe li inseguono.

Un telegramma da Orano al *Temps* annuncia assassini e incendi su parecchi punti del Tell. Avvenne una rissa fra soldati tunisini e suditi francesi e algerini. Due algerini furono feriti.

Roma 14. Il ministro prese gli opportuni provvedimenti perché negli stipendi e pensioni civili e militari cominciando dal mese corr. si distribuisca la moneta divisionaria di argento in ragione del 30%.

Sistow 13. La grande assemblea nazionale accettò con acclamazioni e unanime entusiasmo le condizioni del principe. La sezione fu chiusa.

Londra 13. L'ammontare delle sottoscrizioni d'oggi del prestito italiano è considerevolissimo. La cifra non sarà conosciuta prima della chiusura; ma il prestito è decisamente un gran successo. I sottoscrittori sono della miglior classe. Quotansi già dal quarto a mezzo premio.

Genova 14. Lo sciopero accentuasi e minaccia di estendersi a tutta la classe dei facchini; il commercio è arenato. L'autorità adoperasi a mantenere l'ordine e per addivenire ad un accordo.

San Vincenzo: 13 E' giunto e prosegue per la Plata il Postale *Nord America*.

Aden 12. Proveniente da Calcutta giunse il piroscalo *Malabar* della Società Rubattino; prosegue per Suez e l'Italia. Proveniente dall'Italia giunse il postale *Manilla* della Società Rubattino e proseguì per Bombay.

Genova 14. Nelle prime ore del mattino un grave incendio si è sviluppato nel Portofranco. Il fuoco distrusse il quartiere di Santa Caterina e attaccò il quartiere di San Giorgio. I danni sono rilevanti. Alle ore 11 l'incendio era domato, ma non totalmente spento. Due pompieri sono gravemente feriti.

Roma 14. La regina e il principe arrivano da Napoli stamane alle ore 12.38.

Il Re firmò stamane il decreto di tramutamento da nominativa al portatore della rendita che il governo fu autorizzato ad alienare per far fronte al prestito.

Marsiglia 13. Numerose truppe s'imbarcano qui quanto prima per l'Africa. Il comandante di piazza ne ricevette già l'avviso. Anche a Tolone giungono dei distaccamenti di fanteria.

ULTIME NOTIZIE

Sistow 14. Compiuta la votazione dell'Assemblea, il Principe rilasciò un proclama al popolo bulgaro, col quale lo ringraziò per la fiducia che l'incoraggia a dedicarsi all'attivazione delle sue aspirazioni; dichiara non aver altro scopo che quello di garantire la libertà e i diritti del popolo; aver egli chiesto pieni poteri esclusivamente all'effetto di togliere tutti gli ostacoli che si frappongono ad una buona e durevole organizzazione del paese; per metter freno al disordine, all'arbitrio e alle angherie; promette giustizia e imparzialità, il rispetto e la protezione della legge per le persone, per la loro libertà e i loro diritti.

La costituzione continua ad essere base fondamentale del diritto pubblico; il Principe conocherà annualmente e in occasioni straordinarie la rappresentanza del paese per discutere il bilancio, la fissazione delle imposte ecc. ecc. L'assemblea nazionale avrà voto decisivo. Il governo introdurrà con energia e perseveranza quelle riforme e quasi miglioramenti nell'organizzazione dello Stato che sieno consigliati dall'esperienza; porrà il servizio dello Stato su basi durevoli e legali, abolendo il dannoso e continuo cambiamento di impiegati.

Sarebbe dunque imprudente lo sbarcarli. Invece sarebbe prudente di ricongorli a Tunisi e, per esempio, sarebbe bene fucilarne qualcheduno.

Il Principe si darà premura, specialmente nella nomina di impiegati superiori dell'amministrazione, di tener conto del patriottismo e della fermezza di carattere, senza riguardo alle divisioni dei partiti che da due anni formano la sventura del paese.

Si rivolge perciò a tutti coloro che hanno a cuore la Patria e il suo avvenire, perché a lui si uniscano nel por mano alla grande opera che l'epoca presente impone alla Bulgaria.

Genova 14. Gli affari commerciali sono sospesi in causa degli incendi. Il fuoco fu circoscritto. Il piano superiore del quartiere di Santa Caterina è tutto crollato; i piani sottostanti danneggiati dalle acque. Bruciò quantità di cuoi, coloniali; molta altra merce è avariata. Lavori per lo sgombro.

Costantinopoli 14. È formalmente smentito da fonte autentica che la Sublime Porta abbia mai date istruzioni ai suoi agenti per giustificare i rinforzi inviati a Tripoli con allusioni a pretese velleità dell'Italia.

Anino 13. La Commissione per la delimitazione fissò il confine lungo Arta dichiarando il tracciato che seguì il thalweg ai tagli dei ponti sulla metà del grande arco. I commissari partirono oggi per Kalawiti e Lanina.

Roma 14. Stassera il tribunale correzionale condannò gli arrestati per i fatti della penultima notte: 4 ad un mese di carcere e cento lire di multa, 2 a 3 mesi di carcere e 250 lire di multa. Uno dei 4 fu condannato a altri 2 mesi di carcere per percosse alle guardie.

Domani la Famiglia Reale partirà per Monza.

Mainau 14. L'imperatore Guglielmo è partito per Rosenheim ove pernotterà. Proseguirà domani per Gastein.

Roma 14. Oggi continua il processo contro gli arrestati per i fatti della penultima notte. Udirono altri testimoni a carico, tutti agenti di questura. Il Pubblico Ministero chiese le pene da 3 a 5 mesi di carcere e da 200 a 400 lire.

Sistow 14. Il nuovo ministero è così composto: Stolkoff agli esteri, Chriloff, generale russo, alla guerra, il colonnello Remelingen all'interno, Ieleskowicz alle finanze, Theseharoff alla giustizia.

Roma 14. La Legazione degli Stati Uniti ha da Blaine, segretario di Stato, che le condizioni del ferito sono le migliori dopo l'attentato. La respirazione è quasi normale; il polso 76; l'appetito migliora; i dolori ai piedi e alle gambe diminuiscono.

Parigi 14. Ieri sera a ore 7 il rombo del cannone dalla torre degli Invalidi annunciava ai parigini il principio della festa nazionale della repubblica. L'aspetto della città è imponente; la festività è grandiosa. Dovunque gli edifici riccamente pavessati con bandiere tricolori; dovunque archi trionfali e masse di popolo acclamanti alla repubblica. Le luminarie ebbero un successo splendissimo. I boulevards erano illuminati a luce elettrica. Questa mane le piazze e le vie rigurgitano di gente.

Più tardi avrà luogo la grande rivista militare a Longchamps. Numerose truppe di tutte le armi sfilieranno dinanzi al presidente Grevy, circondato da un seguito brillante.

Anche in provincia viene solennemente festeggiata la festa della repubblica.

A Nizza temonsi delle dimostrazioni in senso italiano.

Berlino 14. Un dispaccio da Roma alla *National Zeitung* afferma che l'incidente avvenuto durante il trasporto della salma di Pio IX avrebbe potuto prendere un carattere grave e sanguinoso ove la questura non avesse tutelato i clericali.

Kiel 14. Iersera arrivò qui la squadra inglese, comandata dal duca di Edimburgo. È composta di 8 corazzate con a bordo 4337 uomini. I principi Guglielmo ed Enrico attendevano il duca che sarà festeggiatissimo. In quest'occasione sono convenuti qui numerosi forestieri che danno alla città ed al porto un aspetto animatissimo.

Londra 14. Recenti dispacci da Washington annunciano un peggioramento nello stato di Garfield. Nei medici curanti sarebbe scemata la speranza nella sua guarigione.

Costantinopoli 14. Si assicura che Hobart lasciò a richiamato per assumere il comando della flotta turca sul Mediteraneo.

Il *Vakit* dice che Mehmed Ruschdi e Midhat lasciò danno segni di perturbazione delle facoltà mentali.

Pietroburgo 14. L'*Agence russe* annuncia prossima la pubblicazione della riforma finanziaria, giusta la quale verrebbero aumentati gli introiti mediante imposte indirette. Le Zemstvo verranno autorizzate alla costruzione di piccole linee ferroviarie per la congiunta dei territori produttivi, colle grandi ferrovie. La Commissione dei periti per riscatto dei fondi si aggiornò, avendo la maggioranza e la minoranza presentato al governo i rispettivi progetti.

Bucarest 14. Il principe Ivan Ghirkha fu nominato inviato a Londra; Calimaki-Catargiu a Parigi.

Orano 14. Bu-Amema dovrebbe trovarsi a 20 chilometri al Sud di Fremdak, allo scopo di frustare il piano di attacco di Fremdak del colonnello Brunstière.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 50% god. 1 gennaio 1881, da 60.13 a 60.33; Rendita 50% 1 luglio 1881, da 92.30 a 92.60.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca

di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 122.25 a 122.50; Francia, 3 1/2 da 100.20 a 100.50; Londra, 3, da 25.21 a 25.27; Svizzera, 4 1/2, da 100.10 a 100.30; Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 216.57.

Valtute. Pezzi da 20 franchi da 20.17 a 20.20; Banconote austriache da 216.75 a 217.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 216.75 a 217.25.

BERLINO 14 luglio
Austriache 623; Lombarda 216. — Mobiliare 627. Rendita ital. 92.40. —

PARIGI 14 luglio

Rend. franc. 3 0/0, 85.40; id. 5 0/0, 119.35; — Italiano 5 0/0; 91.40 Az. ferrovie ion.-veneto — id. Romane —; Ferr. V. E

